

Incontro organizzato dalla Gilda nell'ambito della Giornata mondiale dell'insegnante

Governance della scuola e professione docente



Nel 1994 l'Unesco ha istituito la Giornata dell'insegnante per ribadire il ruolo fondamentale di una categoria spesso "bistrattata". Nel convegno si discute del DdL sull'autogoverno delle scuole: a confronto due modelli antitetici

> di Andrea Toscano

Era il 5 ottobre 1966 quando fu redatta a Parigi la "Raccomandazione sullo status degli insegnanti", che riconosceva ufficialmente l'importanza strategica della figura del docente, fornendo orientamenti per un insieme di politiche, di diritti e di responsabilità.

La "Raccomandazione" scaturiva da una speciale Conferenza intergovernativa convocata dall'Unesco in cooperazione con l'Ilo (*International Labour Organization*; Oit in francese: *Organisation Internationale du Travail*), agenzia delle Nazioni Unite che promuove la giustizia sociale e i diritti nel quadro dell'Organizzazione internazionale del lavoro.

Ventotto anni dopo, nel 1994, l'Unesco istituì la Giornata mondiale dell'insegnante per richiamare l'attenzione dell'opinione pubblica sul ruolo fondamentale nel percorso di formazione, educazione, apprendimento dei bambini e dei giovani.

Un'attestazione di stima da parte dell'Unesco, che alla luce degli avvenimenti di anni recenti, quando talvolta in Italia i docenti sono stati ingiustamente additati come inadeguati o addirittura fannulloni (magari per "giustificare" agli occhi dell'opinione pubblica la politica dei "tagli"), appare una bella gratificazione, una rivalutazione del ruolo sociale di una categoria che spesso opera in condizioni di profondo disagio.

Sono oltre cento i Paesi che celebrano il **5 ottobre** la Giornata mondiale dell'insegnante, ma molti di essi hanno un nu-

mero insufficiente di docenti. Eppure, uno degli obiettivi annunciati dell'istruzione per tutti (Ept) è l'insegnamento elementare universale entro il 2015; l'obiettivo, doveroso e giustissimo ma ambizioso, non può realizzarsi se non verrà fortemente incrementato il numero di maestri nel mondo. Come necessario è disporre di più prof per garantire l'insegnamento secondario superiore, liceale, tecnico, professionale, magari anche in zone isolate e svantaggiate.

La Gilda degli insegnanti da molti anni si è impegnata per far assumere alla "giornata" un grande rilievo anche nel nostro Paese, attraverso l'organizzazione di un convegno annuale.

Quest'anno il tema dell'incontro, in programma il 5 ottobre a Roma presso il Centro congressi Cavour (in Via Cavour 50/A, tra le ore 10.00 e le ore 13.30) è "Governance della scuola, quale futuro per la professione docente?". Il Centro studi nazionale della Gilda degli insegnanti e l'Associazione docenti art. 33 invitano i docenti, la società civile e il mondo politico a riflettere e a confrontarsi sulla funzione dell'istruzione, la sua natura e il futuro della professione docente: "l'introduzione dell'autonomia delle scuole ha avviato e consolidato una importante, non necessariamente

te valida, novità" ma "in questo processo, restano in capo allo Stato alcune importanti prerogative, coerenti con un dettato costituzionale che non è mutato e per ora non è mutabile essendo inserito nel Titolo I della Costituzione. Ciononostante la proposta di legge (prima firmataria Aprea) 'norme per l'autogoverno delle istituzioni scolastiche statali', all'esame delle competenti Commissioni parlamentari, interpreta l'autonomia della scuola in senso assoluto e fortemente neo-liberista".

La Gilda degli insegnanti e l'Associazione docenti art. 33 "ritengono vitale per la promozione della funzione istituzionale della scuola contrastare sul piano culturale e politico le logiche dell'aziendalizzazione e della privatizzazione dell'istruzione, che hanno come corollario indispensabile la marginalizzazione della professione docente".

Il testo del progetto di legge risultante dall'unificazione di diverse proposte, a partire da quella di Valentina Aprea (Pdl), introduce la novità di aprire alla partecipazione di soggetti esterni nei "consigli dell'autonomia" (che sostituirebbero gli attuali consigli di circolo e d'istituto), che possono elargire contributi finalizzati al sostegno economico dell'attività degli istituti scolastici, ma con il rischio paventato di poter "condizionare" le scelte delle scuole pubbliche.

In realtà, nel corso della seduta del 19 settembre, la Commissione Cultura della Camera ha apportato un'importante modifica all'art. 4 del testo presentato, nel quale le modalità di designazione dei soggetti esterni venivano definite dal re-

golamento del "consiglio dell'autonomia"; mentre adesso si stabilisce una procedura che prevede la richiesta di 2/3 dei componenti del consiglio per integrare il consiglio stesso con soggetti esterni, che peraltro non avrebbero più - come, invece, era previsto - il diritto di voto.

Gli organizzatori del convegno ritengono, comunque, che il testo non si occupi "della qualità dell'istruzione" e "trattando il tema della revisione degli organi collegiali della scuola, introduce una lettura dell'autonomia scolastica modificata in senso accentratamente localistico, quindi incidendo sulla concezione costituzionale della scuola come istituzione pubblica, che risponde all'interesse generale".

Per questo il convegno del 5 ottobre sottopone alla discussione due modelli antitetici di governance: "quello gerarchico-aziendale della proposta di legge Aprea e quello a rete, nel quale si auspica il rafforzamento del potere del collegio dei docenti con, ad esempio, la figura del coordinatore della didattica elettivo".

Tra i vari interventi, previsti quelli di Sergio Auriemma, vice-procuratore generale della Corte dei Conti, e di Giancarlo Cerini, ispettore del Miur. Invitati al dibattito anche esponenti della VII Commissione Cultura della Camera dei deputati.

L'obiettivo, nel contesto della Giornata mondiale dell'insegnante, è favorire un confronto costruttivo per individuare soluzioni condivise di governance che permettano di promuovere e valorizzare la professione docente del futuro.

Nel rispetto della Costituzione, che deve ispirare le scelte anche nel campo dell'istruzione.

